Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO **Presentazione osservazione.**

Progetto: PERMESSO DI RICERCA MINERARIA IN CONCESSIONE DENOMINATO "VAL VEDELLO" PER URANIO E MINERALI ASSOCIATI

Procedura: Valutazione Impatto Ambientale

Codice Procedura: 15049

Il/La Sottoscritto/a Carlo BRAGHINI presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di Valutazione Impatto Ambientale relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione
- Aspetti ambientali

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni
- Rischi naturali e antropici

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali	OSS_9328_VIA_DATI_PERS_20261027.pdf
Allegato 1 - VIA - Uranio - Val Vedello - Valtellina - ITALIA	OSS_9328_VIA_ALL1_20261027.pdf

Data 27/10/2026

Carlo BRAGHINI

Oggetto: Riflessioni sulla VIA - Uranio - Val Vedello - Valtellina - ITALIA

369 pagine riassunte nell'incipit con: "A fronte di tali argomentazioni, come verrà comunque dimostrato nel prosieguo del presente Studio, è possibile anticipare che l'incidenza generale dei lavori è del tutto modesta e/o trascurabile, trattandosi di attività di perforazione puntuale, gestite attraverso tecniche moderne, che comportano incidenze ambientali poco rilevanti."

Leggendo poi tutto il documento si descrive un contesto completamente avulso dall'incipit (incipit forse dettato infine da un opinione di un interesse superiore e poi posto in facciata), un contesto che nelle 369 pagine viene espresso in modo rigoroso e chiaro descrivendo un ecosistema millenario (la terra, le persone, gli esseri viventi) e definendolo estremamente fragile. La ricerca mineraria durante tre anni e con centinaia di carotaggi determina già un prelievo ed una invasione del territorio nazionale. Il materiale inerte grezzo estratto dalla montagna non paga e non vale granché se non trasformato ed arricchito lontano. Quello che sembra un accordo di intesa presentato come una opportunità domani si trasformerà in mero calcolo dei danni.

Il futuro energetico italiano (!), leggendo tra le righe, non è conquistato in modo nazionale ed autarchico, bensì da forze transnazionali che si impadroniscono di realtà millenarie e deboli.

Approvare questo progetto oggi presenta il segno espresso in tante altre occasioni: una ordinaria spunta che non determina l'assunzione di responsabilità future demandate ai posteri. In Valtellina, la Valmalenco ha già pagato l'estrazione dell'amianto a caro prezzo, in memoria. Amen

27 ottobre 2026

Carlo Braghini